

Venezia li 15 Maggio 1807.

C. A. Con la Porta con^{te} di Spagna dirigo a Bauja la via; e gli raccomando di nuovo, che procuri in tutti i modi il breve ritorno di Fabio, dal quale pur troppo dipende nelle circostanze attuali la salute, la quiete della Famiglia tutta. Io l'ho prevenutam^{te} consigliato, come voi desiderate, e, se è lo stesso, ch'io conobbi, posso garantirvi, che non si separava mai dall'Anico, né dal Fratello Ma Tio ce lo ricondurrà. Egli sarebbe l'unico, che potrebbe ricondurre tutti ad un onorevole accomodamento.

Mi affligge ugualmente al sommo lo stato di vostra salute. Per l'Anico di Dio abbiatevi cura, e non date corso all'Influenza. Non vi date poi neppure soverchia pena per le mie Cartelle, sulle quali effettivamente lascio a voi, ed a Cattaneo la cura di dirigere il tutto. La mia lite per benissimo irradiata: Il 30 avrà luogo un'altra Sessione, che spererei l'ultima, e favorevole. Subirevi però molto di pena anche nelle Spese più favorevoli esser costì prima dell'Autunno avanzato: Potete credere, che desidero ardentemente il rivedervi, tanto più, che da quest'Epoca comincerò per me una vita meno agitata, ed incerta. Quando ne abbiate l'occasione opportuna, rammentate alla nostra amabilissima M^{ia} figlia i miei sentimenti di gratitudine per la pregevole Memoria, che mi concede, e che da me sarà tenuta, come corrisponde. Vorrei, che me la spedite in prima occasione piuttosto, che aspettare, ch'io vada. Pareci fare un picciol P^o di fatto. Non mi dite niente di Luca Civelli. Vi prego a non dimenticarvene, perchè vacca me ne domanda sempre. I Conti son manì al loro ritorno di qui mi hanno promesso di rassegnare i miei doveri alla degnissima March^{ese} Madre. Quando ricorrono il March^{ese} Marchi, e la Marchesina, fatemi i miei cordiali complimenti, e ditemi, se vogliono quest'anno la solita spedizione di Parigi nella stessa quantità, o maggiore dell'anno scorso. Addio - Tranquillizzatevi, ve ne prego di nuovo. Sono, e sarò sempre V^{ost}o V^{ost}ro Am^{ico} di c.
A. Malaspina

24
M. O. APP

A Monsieur
Monsieur l'Abbe Raimond Rimeret
à Milan

